CROSS OVER
CAMILLIAN DISASTER SERVICE INTERNATIONAL
Bollettino Trimestrale N° 21 Gennaio-Marzo 2021

Il maestro che serve

Il paradigma dell'identità camilliana

CROSS OVER
Camillian Disaster Service International
N° 21 Gennaio-Marzo 2021

in questo numero

Editoriale 3
La minaccia
del nazionalismo dei vaccini

Articolo 4
Il 'maestro' che serve:
L'assioma di San Camillo

Report 8
Uno sforzo straordinario
per un anno straordinario

CROSSOVER è il bollettino trimestrale di CADIS. Il nome CROSSOVER (ndr: 'passare oltre') è stato ispirato dal vangelo di Marco (Mt 4,35-41). Gesù invitò i suoi discepoli a passare dall'altra parte del lago e subito una grande tempesta colpì la loro barca che quasi affondava. La paura li aveva scossi in profondità: Gesù si svegliò dal sonno e calmò il mare. Lo stesso San Camillo aveva oltrepassato i confini degli ospedali quando aveva saputo della gente colpita dalla peste e delle vittime di inondazioni, guerre e pestilenze. Il grande coraggio e la profonda compassione dei consacrati camilliani emergono proprio di questi momenti difficili.

Direttore: P. Aristelo Miranda, MI
Redattore: P. Emmanuel Zongo, MI
Grafica & Layout P. Sibi Augustin Chennatt, MI

La minaccia del nazionalismo dei vaccini

Fr. Aristelo Miranda, MI
Direttore, CADIS

È trascorso un anno da quando la pandemia generata dal coronavirus è stata dichiarata emergenza di salute pubblica su scala globale. Al 15 febbraio 2021, i casi globali di persone infette da COVID-19 hanno raggiunto 108.840.449, con un totale di 2.400.456 morti. 219 nazioni sulle 251 riconosciute dalle Nazioni Unite sono state interessate dalla pandemia.

La fase più acuta dell'emergenza pandemica sembrava essere superata, attivando percorsi di recupero delle persone e di costruzione della resilienza. L'inoculazione del vaccino è appena iniziata, in particolare tra i settori delle persone più vulnerabili nei paesi altamente sviluppati; mentre i paesi meno sviluppati sono ancora alle prese con la scarsità nelle forniture di vaccini. Se questa campagna vaccinale sarà gestita con la guida dei principi fondamentali dei diritti umani e dell'etica, allora potrà effettivamente garantire un futuro migliore per tutti. Altrimenti, potrebbe ingenerarsi un'altra emergenza globale.

La più grande paura che attanaglia la maggioranza delle nazioni più povere è quella che alcuni esperti hanno chiamato il rischio del 'nazionalismo dei vaccini' o dell'imperialismo dei vaccini, o, stando alle parole di papa Francesco, della 'marginalità farmaceutica'. Qualunque termine si preferisca, il significato è il medesimo: "un piccolo gruppo di paesi ricchi – che comprendono solo il 16% della popolazione mondiale – si è già accaparrato il 60% della fornitura globale di vaccini" (Duke University's Global Health Institute).

"Finché tutti nel mondo non sono al sicuro, nessuno è al sicuro. Se una nazione viene abbandonata a livello vaccinale, questa malattia rimbalzerà avanti e indietro. E tutti noi saremo costantemente assediati dal virus" (Brillante).

"Con una pandemia in rapido movimento, nessuno è al sicuro, a meno che tutti siano al sicuro [...]. Il nazionalismo del vaccino potrebbe esacerbare le disuguaglianze che i paesi a basso reddito già affrontano in termini di possibilità di accesso alle dosi di vaccino. Questa strategia potrebbe rispondere ad obiettivi politici a breve termine. Ma alla fine si rivelerà miope e controproducente. Non porremo fine alla pandemia da nessuna parte finché non vi porremo fine ovunque" (Tedros Adhanom Ghebreyesus – Direttore Generale dell"OMS).

Questa tendenza alla sperequazione sanitaria e farmacologica avrà un impatto molto grave sulla stabilità e sull'ordine globale. Secondo alcune indagini condotte a livello di ricerca politica no-profit, a causa della pandemia "il PIL globale si contrarrà di quasi 300 miliardi di dollari ogni anno se solo i paesi ad alto reddito potranno vaccinarsi, con quasi 30 miliardi di dollari di perdite solo per gli Stati Uniti d'America. Ma se i paesi ad alto reddito si impegnassero per la fornitura di vaccini in modo più estensivo, otterrebbero indietro 4,80 dollari per ogni dollaro speso" (RAND Corp.). Inoltre, una vaccinazione globale disuguale prolungherà la pandemia. La mancata vaccinazione in un paese potrebbe significare una ricomparsa del virus in molti altri paesi.

Se il protezionismo (il nazionalismo dei vaccini) finirà per essere il principio guida definitivo, allora le previsioni di alcuni esperti avranno la massima probabilità di verificarsi. Io confido nella saggezza di papa Francesco, come riecheggiato nella sua enciclica Laudato Si': in questo nostro mondo, tutto è interconnesso. Questa reciproca interconnessione dovrebbe essere rispettata e sviluppata, per garantire la stabilità e l'armonia.

CADIS è già profondamente e convintamente impegnata nella missione umanitaria della Chiesa e nella risposta ai disastri naturali e non naturali: come tale CADIS sente forte l'imperativo di sostenere un accesso equo ai vaccini COVID-19 per tutti, specialmente per i frontliner e per le persone più vulnerabili. "I principi di giustizia, solidarietà e inclusione devono essere alla base di qualsiasi intervento specifico e concreto in risposta alla pandemia" (papa Francesco). Inoltre, CADIS si impegna a fornire alle persone informazioni affidabili sulla vaccinazione, per aiutarle a formulare, in vista della vaccinazione personale, una decisione libera e consapevole.

Il 'maestro' che serve:
L'assioma di San Camillo

P. Antony Kunnel, MI
St. Camillus Provincialate,
Sarjapura Road, Carmelaram P.O.
Bangalore -35, India

Introduzione

La crisi e la situazione di impasse determinate dal COVID-19 sono allarmanti. Nella nostra società, ormai abituata a vivere il presente con ritmi assai veloci, la prospettiva di continue chiusure di servizi, di ricoveri forzati, di isolamento delle persone e della morte risulta essere ancora più sconcertante. Come possiamo, in una simile circostanza, diventare leader (ndr.: i maestri, i capi) che servono? "Io sono tra voi come uno che serve" è il modo in cui Gesù riassume la sua missione (Lc 22,27).

San Camillo de Lellis (25 maggio 1550 – 14 luglio 1614), fondatore dei Ministri degli Infermi (camilliani), ha esemplificato questo mandato in un modo unico. Sebbene spesso si ritenga che il 'comando' (la leadership) e il 'servizio' siano opposti, la leadership cristiana in fondo implica sempre un connotato di servizio. Di conseguenza, san Camillo de Lellis, che ha servito i malati e li ha guidati incoraggiando e sviluppando una nuova scuola di carità, si concentra sulla leadership proprio attraverso il paradigma del servizio. San Camillo ha plasmato una cultura del servizio, collocando il servizio al centro stesso della leadership.

L'importanza della motivazione

Il servizio è l'indice della qualità della leadership cristiana. Essere un leader servitore consiste nella convinzione che i leader cristiani guidano servendo e servono guidando come espressione della loro fede in Gesù. Essi diventano quindi strumenti di Dio per servire le persone, con la consapevolezza che il servizio è fondamentale per l'identità di un cristiano. Pertanto, un leader cristiano mette il massimo impegno per collocarsi al servizio di tutti. Gesù non lasciò dubbi sullo stile della sua leadership quando disse: "Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto" (Mt 20,28). Questo è il modo in cui Gesù ha descritto il suo stile di leadership, ossia quello di essere servo. Gesù ci ha insegnato con le parole e con la sua prassi di vita che il

servizio è centrale nell'identità di un leader cristiano che vive il servizio. La lezione essenziale che possiamo imparare da Gesù sulla leadership è che egli insegnò e praticò la leadership come 'servizio'. Gesù era un leader servitore nel senso più completo del termine. Gene Wilkes descrive Gesù come colui che si è collocato totalmente al servizio della sua missione (la volontà del Padre) e che ha guidato servendo, coloro che aveva chiamato per portare avanti quella stessa missione.

Ritrovare la propria grandezza nel servizio

Nonostante le molte sfide incontrate, san Camillo ha vissuto ed esercitato la leadership attraverso l'esempio del servizio compassionevole verso i malati. Ha fatto del servizio ai malati la massima priorità della sua vita. Camillo stesso è maturato in una leadership centrata sul servizio attraverso il servizio stesso, la preghiera e la Parola di Dio. A suo modo, Camillo rivoluzionò i servizi offerti ai malati in ospedale. Camillo, ispirato dallo stile di Gesù, uscì per le strade di Roma come un 'serafino infiammato di carità, per servire i malati. Cercava i malati e le persone abbandonate e li adorava come suoi 'Signori e Padroni'. "L'intero scopo della mia vita", disse Camillo, "è di servire i malati come se fossero i miei signori e padroni, perché servendo loro servo Cristo". Bisogna ricordare che, Camillo, come giovane animato da grande coraggio, iniziò il suo percorso esistenziale combattendo come soldato di ventura e vivendo una vita spericolata. Alla fine, si convertì, rinnovò e trasformò la sua vita, con la promessa di diventare un frate cappuccino. Tuttavia, una 'misteriosa' ferita alla gamba destra, determinò il suo ricovero in ospedale, durante il quale ebbe esperienza diretta con la miseria e la sofferenza dei malati e dei poveri. Ispirato dalle parole del crocifisso, Camillo dedicò tutta la sua vita al servizio totale e globale, compassionevole e devoto dei malati. La profonda e ferma convinzione di essere chiamato da Dio a prendersi cura dei malati caratterizzò la sua passione di servire. La sua fede plasmò la sua identità spirituale il cui baricentro divenne servizio. Camillo considerava una responsabilità personale soddisfare i bisogni spirituali, fisici, sanitari e materiali dei malati.

Coinvolto nella missione

Camillo è stato un autentico leader servitore del suo tempo. La sua leadership iniziò quando si lasciò completamente affascinare dalla missione affidatagli da Dio. Camillo si trasforma in leader quando si pone liberamente e totalmente al servizio della missione rivelatagli da Dio. L'ospedale era un luogo sacro per Camillo: il luogo dell'incontro con il Signore. Chiamava gli ospedali 'giardini deliziosi e fioriti', come un paradiso terrestre. Una volta, quando gli fu chiesto se l'odore dell'ospedale e il suo fetore non lo irritassero, disse: "Non credo che in questo mondo si possa trovare un campo profumato di fiori, che mi piace tanto, che il fetore degli ospedali, dal quale mi sento risanato". Diceva ai suoi religiosi: "Un buon soldato muore in guerra, un buon marinaio in mare, ma un buon ministro degli infermi muore nel suo servizio in ospedale". Camillo usò tutto il suo potere per far progredire il servizio ai malati. Si è assunto consapevolmente tutti i rischi necessari per apportare i cambiamenti necessari: difese i malati e affrontò coloro che trascuravano la cura dei poveri e dei diseredati. Camillo, il leader servitore si era posto al servizio della missione e, servendo, accompagnava anche tutti quelli che condividevano la sua stessa missione.

Il servizio è l'indice della qualità della leadership cristiana. Essere un leader servitore consiste nella convinzione che i leader cristiani guidano servendo e servono guidando come espressione della loro fede in Gesù.

La spiritualità di Camillo: il leader che serve

Senza dubbio, la qualità performante del servizio di Camillo ai malati è un segno distintivo della sua vita spirituale. Nella misura in cui la sequela di Cristo è una caratteristica fondamentale della vita religiosa, essa costituisce una più stretta imitazione del tipo di vocazione vissuta dal Signore Gesù e dai suoi discepoli. Di conseguenza, la vita stessa di Camillo fu pienamente coinvolta nell'esercizio del ministero di servizio ai malati e da esso totalmente finalizzata. Il nucleo della leadership nel servizio, tipica di Camillo, è una leadership attraverso il servizio che implica il vivere unicamente per Cristo. La leadership vissuta ed esercitata da Camillo attraverso il servizio comporta la rinuncia alla propria vita per Cristo e la contemplazione di Cristo crocifisso nei malati. Molto significativo, sotto l'aspetto spirituale della sua vita centrata sul servizio, è il fatto che Camillo si identificò completamente con Gesù e servì i malati come il buon samaritano. Egli divenne un rappresentante della presenza guaritrice di Gesù attraverso la sua leadership nel servizio.

Il tipo di altruismo esemplificato da Camillo può essere descritto come essere orientato all'altro, disinteressato, e influenzare positivamente gli altri verso un bene maggiore. Il "servizio" è lo scopo speciale "proprio dell'Ordine Religioso che Camillo stabilì". Ha lasciato un'impronta profonda nei suoi seguaci che lo hanno visto servire i malati con singolare devozione. Questo può benissimo essere chiamato il suo eroismo nel servire

"La leadership è un servizio, nel senso che la si vive per soddisfare i bisogni di un'altra persona o di un gruppo svolgendo funzioni necessarie." - Charles J. Keating

i malati "sopra ogni cosa", anche a rischio della sua vita. Di conseguenza, il punto di partenza della leadership di Camillo è la sua relazione con Gesù e il modello di leadership incentrato sul servizio di Gesù. Pertanto, tale leadership è seguire l'esempio di Cristo di leadership servile.

Implicazioni della leadership di servizio propria di san Camillo

Forse la lezione più potente della vita di Camillo de Lellis è che egli scelse di guidare più con l'esempio che con le parole. Le dimensioni distintive del suo servizio ai malati e gli elementi essenziali della sua leadership lo confermano: Camillo, identificandosi con i malati, acquisì una conoscenza sempre più profonda del dolore e della sofferenza delle persone alle quali si dedicò per migliorarne la qualità della vita.

Attinto in modo unico dalla sua fede, il suo modo di servire i malati è il prolungamento di quei gesti di misericordia e di compassione che caratterizzarono la stessa vita storica di Cristo. Con il suo stile di servizio, Camillo si prendeva cura dei malati con una compassione ed una autenticità, caratterizzando la leadership di servizio in cui eccelleva. Tutti intorno a lui sperimentavano la sua cura carica di misericordia e di pathos. La forza della sua leadership risiedeva nella sua capacità di rispondere ai bisogni dei malati. Diversi elementi individuavano la sua leadership attraverso il servizio: 1) la sua leadership centrata sul servizio è il risultato della sua fiducia nella chiamata di Dio. Questa vocazione fu alimentata con successo da Camillo e potenziata fino alla fine. Si lasciò condurre dall'amore e dallo spirito di Dio; 2) nel suo servizio ai malati, Camillo incarnò lo stile di vita di Gesù. Egli diede un esempio che aprì la strada a molti per imitarlo; 3) Camillo fondò la sua leadership di servizio sulla comprensione verso la persona malata in cui Cristo vive e che è Cristo stesso; 4) egli sperimentò l'amore incondizionato di Dio

e l'iniziativa del servizio totale ai malati ebbe la sua consacrazione divina; 5) il suo servizio ai malati era intessuto della spiritualità stessa della sua vita. Si consacrò al servizio dei malati. Non era un servizio ordinario qualsiasi, ma un servizio animato da quello stesso amore (Gal 5,13) che una madre nutre verso il suo unico figlio malato; 6) la sua leadership incentrata sul servizio è basata sulla Scrittura, sull'avvento del Regno di Dio e finalizzata al bene persone. Questo è il fondamento genuino per una leadership centrata sul servizio per essere biblicamente estroversa; 7) la motivazione più forte per il servizio ai malati proveniva dalle parole di Gesù. Camillo era fermamente convinto che il servizio ai malati fosse un aspetto essenziale della continuazione della missione salvifica di Cristo; e 8) questo generava in Camillo un atteggiamento di amore sincero, che diventava servizio.

La leadership di servizio è pratica

I cristiani sono chiamati a servire. I leader cristiani contemporanei hanno bisogno di porsi alcune domande: "chi siamo chiamati a servire e come dobbiamo esprimerlo ora?" Servire come Cristo ha servito e 'comandare' servendo è la chiamata per ogni cristiano. Charles J. Keating, un noto scrittore sul tema della leadership, afferma: "La leadership è un servizio, nel senso che la si vive per soddisfare i bisogni di un'altra persona o di un gruppo svolgendo funzioni necessarie". Essere un servitore e un leader è un processo che inizia con una relazione personale con Gesù Cristo. Egli poi invita la persona a diventare discepolo, servo e leader. I leader servitori che si impegnano a seguire Cristo avranno grande audacia nel condividere il vangelo del servizio con le persone più bisognose. Il leader servitore sviluppa un carattere divino che procede dalla sua dimensione interiore verso l'esterno. Questa chiamata più alta porterà i leader servitori ad abbandonare i propri desideri ed obiettivi per diventare servi fedeli. Inoltre, come nota Paulo Cedar, la leadership che serve, perfettamente esemplificata da Gesù, è essenziale per coloro che cercano di essere efficaci ed evangelici nel loro servizio. Il programma di san Camillo per la sua vita era di dare se stesso per il benessere dei malati, diventando sempre più simile a un servo; e in questo cammino si è rivelato un leader servitore qualificato a rispondere ai bisogni dei malati. Inoltre, egli ci invita a impegnarci profondamente nel contesto in cui ci troviamo e a puntare verso un'adesione oltre il contesto.

Conclusione

La crisi è talvolta vissuta da noi come una situazione di impasse. Lo stallo riflette la sensazione di essere intrappolati o di arrivare ad un punto morto. Peggio ancora, la situazione di impasse non sembra offrire una via d'uscita. Più cerchiamo di uscire dalla situazione di blocco e più ci addentriamo in un dilemma. Tale sensazione non è del tutto nuova per noi, oggi. È sperimentata non solo dagli individui ma anche dalle comunità, dalle città, dalle famiglie, dalla chiesa e dalle diverse nazioni. Le implicazioni psico spirituali, sociali ed economiche sono un'estensione dell'impasse generata dalla pandemia del COVID-19. Nel suo grado più intenso, l'impasse ci fa percepire che tutti gli appoggi su cui avevamo contato finora, sono crollati o ci sono stati tolti. L'esercizio saggio del servizio in tempi di crisi e di impasse è, quindi, una questione di coltivare un stile di leadership centrata sul servizio che informa le decisioni quotidiane per vivere una vita di servizio. Così i leader servitori cristiani cercano il benessere delle persone che Dio ha affidato alla loro cura. Nell'attuale crisi sanitaria, è mia speranza che l'esempio di leader servitore offertoci da San Camillo de Lellis possa promuover la crescita qualitativa di ogni forma di leadership.

REPORT
2020

Uno Sforzo Straordinario per un Anno Straordinario

di **P. Aristelo Miranda, MI**

L'anno 2020 per il Camillian Disaster Service International (CADIS) è stato davvero un anno straordinario. È stato l'anno dedicato alla valutazione finale del suo piano strategico sessennale (2014-2020) e alla preparazione di una nuova missione strategica per sessennio successivo (2021-2027). Inoltre, è stato un anno assolutamente 'speciale' a motivo dell'evento inaspettato della pandemia globale di coronavirus. Tuttavia, lo spirito e l'impegno di CADIS per gli obiettivi umanitari e di sviluppo non sono stati né compromessi né rallentati.

Assecondando la visione di fondo di CADIS – "verso la pienezza della vita in una comunità resiliente" – continuiamo ad impegnarci affinché CADIS International, anche nei prossimi anni, possa affermarsi come un punto di riferimento efficace e riconosciuto nell'ambito degli interventi in caso di disastri.

Per quanto riguarda l'anno 2020, possiamo presentare questi 'umili' ma significativi traguardi.

A. Sviluppare le competenze e offrire formazione permanente

Mentre la conferenza annuale di Bangkok non è stata realizzata a causa della pandemia, CADIS ha organizzato incontri di formazione on-line, accompagnando l'applicazione pratica di quanto appreso nello sviluppo di proposte e di progetti in risposta alla pandemia, rivolti specificamente ai paesi in via di sviluppo in Asia, in Africa e in America. Dopo una serie di consultazioni, di confronto di gruppo e di tutoraggi individuali, sono stati realizzati diciotto progetti di emergenza COVID-19. Cinque nuovi programmi finalizzati alla costruzione della resilienza post-COVID-19 in Uganda, Tanzania, Kenya, Burkina Faso e Haiti sono iniziati nel mese di febbraio 2021.

B. Costruire e rafforzare la rete (network) di collaborazione

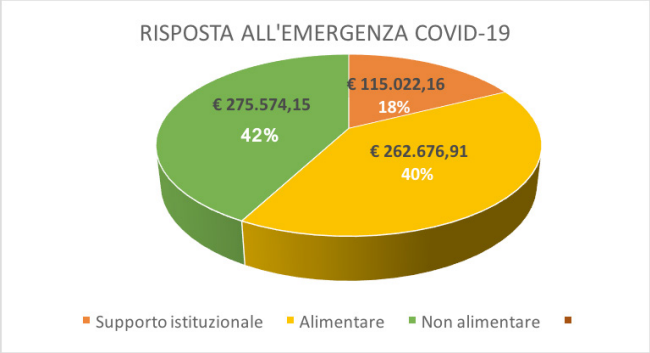
Costruire reti e partenariati (partnership) di collaborazione con organizzazioni che condividono la nostra visione e passione, per una risposta efficiente ed efficace è stato uno dei principali obiettivi di CADIS. Da quando ha iniziato il suo impegno, collocandosi sulla scia della missione umanitaria della Chiesa, CADIS ha collaborato con sedici organizzazioni nazionali ed internazionali. Le ultime tre organizzazioni si sono aggiunte nel 2020: Tzu Chi Foundation, Migrante International, e Sentro Pilipino Chaplaincy (Roma). La partnership con altre istituzioni permette a CADIS di fornire servizi efficaci alle popolazioni più vulnerabili e contribuisce ad acquisire nuove conoscenze e opportunità in questo ambito di

ministero. Inoltre, dimostra semplicemente che un autentico desiderio di servire permette di superare i confini della fede e della cultura.

C. Rispondere alle emergenze e impegnarsi in progetti per lo sviluppo e la costruzione della resilienza

1. Risposta all'emergenza COVID-19

La risposta all'emergenza COVID-19 è stata un'iniziativa storica di collaborazione sistematica tra i membri della Famiglia Carismatica Camilliana in paesi altamente sviluppati e quelli che vivono in paesi in via di sviluppo. È stata una risposta senza precedenti di CADIS all'emergenza sanitaria globale. Per la prima volta nella storia di CADIS, ben diciotto progetti sono stati realizzati simultaneamente in diciannove paesi in Africa, America, Asia ed Europa (Italia e Spagna). Circa 58.000 persone, in diciassette paesi in via di sviluppo, hanno ricevuto materiale per il sostegno alimentare e non alimentare (Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), kit per l'igiene e la sanificazione, ecc.).



2. Risposta all'emergenza tifoni

Nell'ultimo trimestre dell'anno 2020, tre tifoni consecutivi hanno colpito le regioni settentrionali delle Filippine, interessando diversi milioni di persone. La risposta di emergenza di CADIS è stata coordinata dall'associazione Migrante International e dal Camillian Philanthropic Health and Development Office (CPHDO). Circa 4.165 famiglie sopravvissute ai tifoni, per lo più agricoltori e popolazioni indigene, sono state assistite con l'offerta di mezzi di sussistenza primaria e sono stati sostenuti nel ripristino delle strutture e dell'attività delle loro fattorie.

3. Progetti per la costruzione di resilienza

CADIS sta coordinando due progetti per la costruzione della resilienza ad Haiti e nelle Filippine. Inoltre sta verificando e valutando altri due progetti in Thailandia e nelle Filippine. Queste quattro iniziative sono finanziate dalla Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.), per un importo totale di 915.847,00 euro.

Haiti

Titolo del progetto	Programma di recupero dopo l'uragano Matthew
Beneficiari	81 famiglie
Stakeholders	Fratelli dell'Incarnazione, Camilliani Haiti, CADIS USA, CEI
Budget	€ 157.160,74
Durata	1 anno e 6 mesi
Attività	sostegno ai mezzi di susistenza, costruzione (sistema idrico, case, centro multi-funzionale), formazione e implementazione di cooperative di agricoltori

Filippine

Titolo del progetto	Migliorare le capacità di risposta degli agricoltori di Bohol ai disastri e al cambiamento climatico
Beneficiari	300 famiglie
Stakeholders	Agricoltori POs, diocesi di Talibon, FARDEC, CEI
Budget	€ 349.046,89
Durata	3 anni
Attività	Migliorare la capacità di risposta degli agricoltori ai disastri e agli effetti del cambiamento climatico attraverso la formazione sull'agricoltura resiliente al clima, l'organizzazione della popolazione (OP), la formazione sul piano della salute

Filippine

Titolo del progetto	Sviluppare le capacità delle comunità indigene (AETAS) per una riduzione della povertà
Beneficiari	6937 famiglie
Stakeholders	IPs, Diocesi di Tarlac, HADFAFI, CEI
Budget	€ 586.279,52
Durata	3 anni
Attività	Superare l'insicurezza alimentare attraverso il sostegno alle attività agricole, la formazione sanitaria e il sostegno al riconoscimento legale del loro dominio ancestrale

Thailandia

Titolo del progetto	Rafforzare la leadership indigene e la capacità delle comunità del nord della Thailandia verso l'inclusione sociale e lo sviluppo sostenibile
Beneficiari	3553 famiglie
Stakeholders	RTRC, Diocesi di Chiang Mai and Chiang Rai, CEI
Budget	€ 305.520,00
Durata	2 anni
Attività	Sviluppo di capacità per la valutazione della vulnerabilità e della resilienza a livello di comunità e per l'apprendimento e l'azione partecipativi, formazione sull'agricoltura rispettosa del clima, raccolta partecipativa, produzione di conoscenze e diffusione di conoscenze, sistemi e pratiche indigene sull'agricoltura familiare sostenibile, difesa e protezione dei diritti dei contadini e della cultura indigena

D. Nuovo impegno e sfide attuali

In collaborazione con CADIS Taiwan e con la sovvenzione di € 800.000,00, CADIS avvierà cinque grandi progetti incentrati principalmente sulla costruzione della resilienza post-COVID 19 nelle comunità vulnerabili in Uganda, Tanzania, Kenya, Burkina Faso e Haiti.

Burkina Faso

Titolo del progetto	Rafforzare la resilienza degli sfollati interni nell'ambito della crisi di sicurezza e del COVID-19 in Burikna Faso
Beneficiari	2000 sfollati interni (IDP)
Stakeholders	IDPs, governo locale, diocesi di Ouahigoya, CADIS Burkina, CADIS Taiwan
Budget	€ 185.270,14
Durata	2 anni
Attività	Assistenza sanitaria e psicosociale, WASH, sicurezza alimentare e nutrizionale, costruzione della pace

Kenya

Titolo del progetto	Migliorare la sicurezza alimentare attraverso un'agricoltura rispettosa del clima nella Contea di Baringo
Beneficiari	200 agricoltori
Stakeholders	CADIS Kenya, agenzie governative della Contea, agricoltori, CADIS Taiwan
Budget	€ 254.935,93
Durata	3 anni
Attività	Formazione su un'agricoltura rispettosa del clima, installazione di un sistema di irrigazione, formazione sullo sviluppo e la gestione delle piccole imprese

Tanzania

Titolo del progetto	Rafforzare la resilienza economica delle ragazze madri a Dar Es Salaam e a Morogoro
Beneficiari	40 donne
Stakeholders	Gruppi di donne, parrocchie, delegazione camilliana, CADIS Taiwan
Budget	€ 147.069,13
Durata	2 anni
Attività	Empowerment delle donne e piccole imprese commerciali

Uganda

Titolo del progetto	Sostegno ai mezzi di sussistenza, formazione di competenze per donne e giovani e promozione della salute a Musoli
Beneficiari	100 giovani
Stakeholders	Giovani, delegazione camilliana, unità di governo locale, CADIS Taiwan
Budget	€ 189.326,98
Durata	3 anni
Attività	Formazione di competenze per il sostentamento, metodi di pesca rispettosi dell'acqua, sviluppo di cooperative

Haiti

Titolo del progetto	progetto per sostegno per rafforzare la resilienza post-COVID-19 delle popolazioni vulnerabili nel comune di Croix-des-Bouquets
Beneficiaries	552 famiglie
Stakeholders	Delegazione camilliana, Foyer Saint Camille, CADIS Taiwan
Budget	€ 155.434,00
Duration	2 anni
Activities	programmi di sviluppo cooperativo e di sensibilizzazione alla salute

Multi-paesi

Titolo del progetto	Costruzione di capacità organizzative negli interventi post-disastro nei paesi in via di sviluppo
Beneficiari	50 leader di CADIS
Stakeholders	CADIS International, Camillian Thai Province, CEI
Budget	€ 70.000,00
Durata	1 anno
Attività	Sviluppo delle capacità in materia di resilienza e lavoro di sviluppo

Il piano strategico di CADIS per il periodo 2019-2020 è stato condiviso e confrontato con i diversi responsabili delle sezioni di CADIS presenti nella regione dell'Asia-Pacifico e dell'Africa. Sono state individuate tre priorità a cui prestare attenzione e a cui garantire un'adeguata copertura finanziaria.

1) Mobilitazione delle risorse: esiste la necessità di individuare una sezione di raccolta fondi e di mobilitazione delle risorse della fondazione CADIS e l'assunzione di un responsabile dedicato a questo ambito specifico;

2) Organizzazione: c'è bisogno di creare una nuova direzione strategica, pianificazione e programmazione approvata dal consiglio di amministrazione di CADIS.

3) Advocacy: è necessario implementare l'advocacy (promozione/difesa) umanitaria e di giustizia climatica come quarta componente essenziale della missione propria di CADIS

Help us to make our response effective..
Donate to CADIS emergency fund

DEUTSCHE BANK with the Account Name of
Fondazione Camillian Disaster Service
International – CADIS
Piazza della Maddalena, 53 – 00186 Roma
IBAN: IT13T 03104 03202 000000840270
BIC-SWIFT: DEUTITM1582

Published by Camillian Disaster Service International (CADIS), Piazza della Maddalena, 53, 00186 Rome, Italy.
Tel: +39 0689928174, +39 0689928175; E-mail: admin@cadisinternational.org; Website: www.cadisinternational.org;
Account: CADIS; IBAN: IT13T 03104 03202 000000840270; Director: Fr. Aristelo Miranda MI.